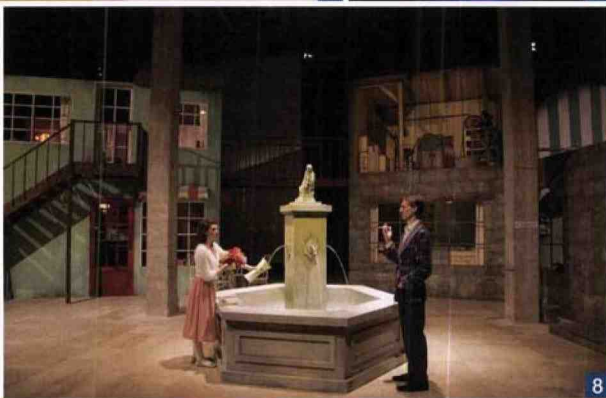
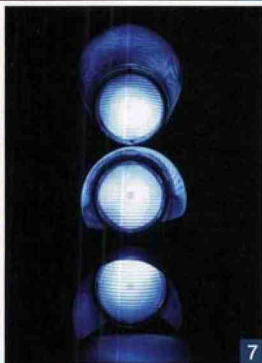


1 Romeo Castellucci, *La vita nuova* (DumBo).
 2 Silvia Camporesi, *Circular view #4*, 2018 (Spazio Carbonesi).
 3 Carol Rhodes, *Surface mine*, 2009-11 (Palazzo De' Toschi).
 4 Antonello Ghezzi, *Via libera per volare*, 2019 (Museo Bargellini).
 5 Ragnar Kjartansson, *Bonjour*, 2015 (Mambo).



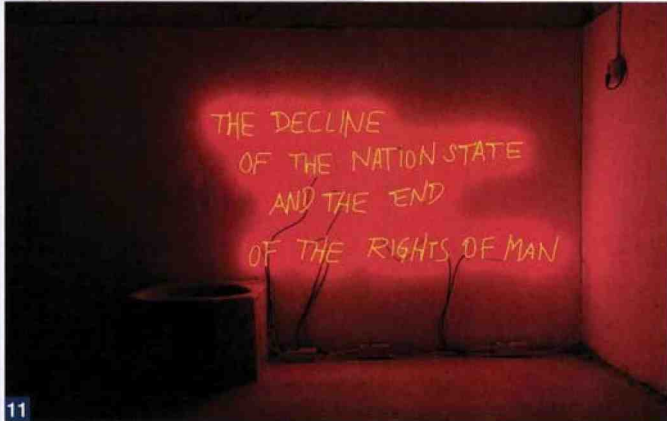
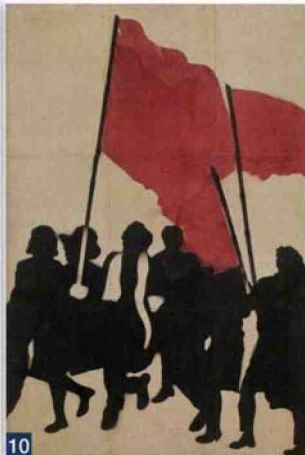
Pittura, scultura, fotografia, installazioni e interventi site specific

«Il main program di Art City ha lo scopo di mettere in relazione i luoghi della città con le pratiche artistiche contemporanee», spiega Balbi. «Proprio per questo coinvolge moltissime istituzioni pubbliche e private oltre a musei e spazi creativi».

PERFORMANCE E SEMAFORI BLU. Lo *Special project 2020* presenta la prima nazionale di *La vita nuova* di Romeo Castellucci, regista e artista visivo, Leone d'oro alla carriera per il teatro alla Biennale di Venezia del 2013. Il 24 e il 25 gennaio la performance va in scena nello spazio DumBo, ricavato nell'ex scalo ferroviario Ravone. Diffondono una luce blu i semafori che Andrea Ghezzi e Luigi Mainolfi collocano in vari luoghi in città e a Palazzo Bentivoglio, in omaggio al racconto di Gianni Rodari *Il semaforo blu*.

LE REALTÀ DELLA PITTURA. Dal 22 gennaio al 23 febbraio a Palazzo De' Toschi la collettiva *Le realtà ordinarie*, curata da Davide Ferri, propone una ricognizione della pittura dei nostri giorni attraverso le opere di Helene Appel, Riccardo Baruzzi, Luca Bertolo, Andrew Grassie, Clive Hodgson, Maria Morganti, Carol Rhodes, Salvo, Michele Tocca, Patricia Treib, Phoebe Unwin e Rezi van Lankveld. La Sala delle Ciminiere del Mambo accoglie dal 23 gennaio al 3 maggio la collettiva *AGAINandAGAINandAGAINand*, che esplora il tema della ripetizione (il loop) nella società di oggi attraverso le opere di Ed Atkins, Luca Francesconi, Apostolos Georgiou, Ragnar Kjartansson, Susan Philipsz, Cally Spooner e Apichatpong Weerasethakul. Sempre al Mambo, la rassegna *Figurabilità* ricostruisce il

SPECIALE BOLOGNA Gli eventi di Art City



9 Claude Cahun, *Self portrait in a mirror*, 1927, alla Fondazione del Monte nella mostra *3 body configuration*. 10 Franco Angeli, *Corteo*, 1968, al Mambo nella rassegna *Figurabilità. Pittura a Roma negli anni '60*. 11 Margherita Moscardini, *The decline of the nation state and the end of the rights of man*, 2018, alla Direzione Generale Banca di Bologna. 12 Claudia Losi, *Ossi*, 2019, al Mambo.



Ottava edizione

Giunta all'ottava edizione, **Art City Bologna - Art Week** si tiene dal 17 al 26 gennaio. Inaugurano 23 mostre del programma principale, tutte a ingresso gratuito per i possessori del biglietto Arte Fiera, ma sono oltre 100 le iniziative che si svolgono fra gallerie e spazi privati che fanno parte di *Art City segnala*. La settimana dell'arte culmina sabato 25 gennaio con l'Art City white night, quando le mostre saranno aperte fino alle 24. Il programma completo degli appuntamenti è disponibile sul sito www.artcity.bologna.it.

clima artistico nella Roma degli anni '60 attraverso la produzione pittorica di Franco Angeli, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Renato Guttuso, Sergio Lombardo, Renato Mambor, Titina Maselli, Mario Schifano, Cesare Tacchi e Giuseppe Uncini.

FOTO E INSTALLAZIONI. Tra le mostre di fotografia, la **Fondazione Del Monte** mette a confronto dal 18 gennaio immagini di Claude Cahun, Valie Export e Ottonella Mocellin, mentre lo **Spazio Carbone** dal 24 gennaio al 24 febbraio ospita *Circular view*, un progetto fotografico di Silvia Camporesi. Fino al 9 aprile è aperta anche la mostra della **Fondazione Golinelli U.MANO**, dedicata alla *mano* intesa come elemento di raccordo tra la dimensione del fare e del pensare. Nella sede della **Direzione Generale della Banca di Bologna**, Margherita Moscardini presenta (22 gennaio-21 febbraio) l'opera *The decline of the nation state and the end of the rights of man*, installazione con i neon ispirata a *Le origini del totalitarismo* di Hannah Arendt, che riporta l'attenzione sul tema delle minoranze etniche. Ma Art City occupa anche spazi insoliti come la **Hall alta velocità** della stazione Bologna centrale, dove dal 24 al 27 gennaio si incontra *Morestalgia*, installazione di Riccardo Benassi. ■

© Riproduzione riservata